

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente della Poste)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,18 - 8,16 - 15,12 - 19,51 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 11,23 - 12,20 - 17,36 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,45 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 19,54 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaghi e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Verso un'intesa

Finora abbiamo esaminato, nelle linee generali, i punti sostanziali del programma amministrativo, perché ritenevamo di indole pregiudiziale il pigliare le mosse dal terreno pratico dell'azione.

Ed in ciò noi discordiamo assolutamente da coloro che quasi metterebbero volentieri da una banda la pubblica discussione sul lavoro da attuarsi, per occuparsi di preferenza, anzi, solamente delle persone, come se le istituzioni comunali esistessero all'unico intento di recar lustro al nome di quelli che le incorporano. Che pretendeste, o impazienti spiriti vanitosi? che si venisse qui, sulle colonne d'un giornale a discutere questo o quel candidato, se ispiri maggiore o minor simpatia? Ma l'esame, troppo delicato e geloso, sulle attitudini del candidato lo farà l'elettore, allorché deporrà nell'urna la scheda che lo comprenderà, o non, a seconda delle risultanze di quello e, in ogni caso, lo fanno già i giornali, i comitati, le società prima di proporre una lista al corpo elettorale; ma sempre in *camera charitatis*. Perché sarebbe inaudito, sarebbe incivile che si tirasse in ballo l'individuo *x* o l'individuo *y* e se ne sezionassero pubblicamente le qualità amministrative o le virtù private.

Queste cose abbiamo voluto premettere, onde stabilir chiaro che non ci piglia nessuna fregola di offrir tosto in pasto alla curiosità popolare la lista dei nostri candidati, se prima non ci sentiamo ben sicuri che ognuno di essi avrà approvata e fatta propria la linea generale di condotta, quale abbiamo rapidamente tracciata nei numeri passati, per modo che l'intesa comune preventiva affidi sulla compattezza e sulla vitalità future del Consiglio. Ma v'ha di più. Allorché noi entrammo nella presente campagna elettorale, studiammo di spogliarci di ogni idea preconcepita, di ogni risentimento, anche legittimo, i quali potessero per avventura farci velo nell'apprezzamento dei fatti e delle persone, al fine di giovare alla più nobile causa del bene del paese.

Seguendo lealmente quel proponimento, noi non intendiamo di egoisticamente asserire il nostro giornale alle esclusive dipendenze degli amici diretti, ai quali ci lega più stretto vincolo di principii; perché, se l'interesse supremo della città lo richieda, ben di cuore porgeremo la mano ospitale anche a coloro che, discordi talvolta da noi nei metodi di governo, a noi ora si uniranno compatti come un uomo solo nel raggiungimento di quella mèta radiosa.

Al qual riguardo ci corre obbligo di dichiarare che, in considerazione delle apparenti divergenze delle personalità pubbliche acquisite e sull'esempio di quanto si venne negli ultimi anni praticando in quasi tutti i comuni italiani, anche i più avanzati nella marcia sociale, quali Milano, Torino, Brescia, Bologna, ecc., noi riteniamo opportuno, non solo, ma doveroso di tentare quell'unione di tutte le forze moderato-liberali-cattoliche (diciamo cattoliche perché amministrativamente parlando il vocabolo clericale non avrebbe senso pratico, né

logico) che, favorita pure dal Governo, rappresenta il baluardo più sicuro all'invadenza del socialismo.

Nel caso nostro più ancora del socialismo acquese, alquanto ibrido, ci preme di non ripetere la edizione multicolore del Consiglio passato, evitando le liste parziali e le parziali vittorie, perché sarebbe follia credere vitale quell'amministrazione, la quale non derivasse direttamente dall'accordo, sinceramente praticato, delle varie energie costituzionali.

Nutriamo anzi ferma fiducia che si arriverà presto all'auspicato accordo, che sarà infine sanzionato dai voti della grandissima maggioranza della popolazione; la quale, nessuno deve dimenticarlo, è stanca delle piccole ed infeconde guerricciuole private, e reclama dai prossimi comizi un'amministrazione seriamente e fortemente costituita.

In attesa del risultato di questi lodevoli intenti, esprimiamo l'augurio che tutti illuminati il solo, il grande pensiero del bene della città.

SEMPRE PER LE TERME

Abbiamo letto all'Albo Pretorio la deliberazione del Commissario di convenire in giudizio la Società Termale: francamente, non possiamo associarci a coloro che siffatta deliberazione hanno censurata.

Fummo tra i primi a muovere al Commissario l'appunto di non aver subito adottati, in corso di stagione, i provvedimenti almeno urgenti che la relazione dell'inchiesta gli aveva suggeriti: ad esempio, il Commissario avrebbe ben potuto e, a nostro avviso, dovuto instaurare immediatamente il Medico-Capo del Comune nella voluta dignità, di cui trovasi ora completamente spodestato, tanto da mancare perfino d'una camera di visita ai malati.

Ma, con tutto ciò, dato il fatto che esso aveva notificato (integra o parziale, ora non monta) la relazione e le conclusioni dell'inchiesta; dato che l'impresa (almeno pare) non si curò mai di far pervenire le proprie controdeduzioni, neppure quando fu dal Commissario stesso costituita legalmente in mora, o cosa doveva fare di diverso quest'uomo a tutela dell'interesse del Comune e del decoro s'esso della carica se non mettere, come si dice, l'impresa con le spalle al muro, e chiedere alla Giunta Provinciale Amministrativa l'autorizzazione a scendere in giudizio? Dolorosa necessità, se vogliamo, che tutti speravamo potesse evitarsi: ma ineluttabile.

In fin dei conti quelli che trattano col Comune debbono sapere che i contratti non si fanno per ischerzo, e al postutto non è un gran che la minaccia che mette capo ad un giudizio *arbitrale*.

Del resto, nella deliberazione suddetta, abbiamo avvertita una clausola che ben rivela lo spirito del provvedimento: gli avvocati che saranno consultati dalla Amministrazione Comunale non sono tanto incaricati di allestire quei sempre formidabili atti giudiziari, quanto di proporre *convenienti transazioni*.

L'Amministrazione che verrà ha dunque in questa bisogna ben tracciata la via; starà ad essa il non smarrirla.

La ACQUI-CORTEMILIA

Intorno alle pratiche che attraversa il progetto del Comm. Besenianica, specialista in materia, per la linea a scartamento ridotto Acqui-Cortemilia ci intrattenemmo già varie volte, ed ancora ultimamente, quando annunciammo la visita in luogo di un ingegnere del Circolo Ferroviario di Torino.

Perché il pubblico sia a conoscenza di tutta l'importanza che va annessa a tale visita e si convinca che nulla si omette per vincere prontamente le non poche difficoltà inerenti, crediamo bene di pubblicare ora la seguente lettera che la Direzione Compartmentale di Firenze indirizzava il 19 Settembre 1906 a S. E. Saracco, che così vivo interessamento pigliò e piglia alla sollecita attuazione della linea ed alle cui premure si deve il recente invio dell'ingegnere-ispettore.

Firenze, 19 Settembre 1906.

Eccellenza,

A suo tempo ebbi dal Capo Stazione di Bistagno un prospetto di dati relativi al progetto della ferrovia Bistagno-Cortemilia alla quale l'E. V. si compiace così di dimostrare l'altissimo interesse, mentre porge a me un segno di benevolenza che mi onora grandemente.

In una mia precedente ho informato l'E. V. come il Comm. Besenianica avesse già fin dallo scorso mese di giugno presentato al Ministero il progetto della ferrovia Acqui-Cortemilia che venne, poi, inviato all'Ufficio Speciale delle Ferrovie di Torino per l'opportuno esame e parere.

Ora sono lieto d'informare l'E. V. che il 24 corrente l'Ispettore di detto Ufficio insieme al Comm. Besenianica e all'Ing. Giuliano esamineranno il tracciato di detta linea di modo che il predetto Ispettore potrà sollecitamente presentare il suo rapporto al Ministero presso il quale non sarà difficile di potere ottenere senza gravi ritardi l'approvazione del progetto e la concessione della sovvenzione occorrente, la quale, coll'autorevole intervento dell'E. V., potrà certamente raggiungere il limite necessario per risolvere la questione finanziaria.

Se le mie occupazioni non mi impediranno di prendere parte alla gita indicata, mi recherò ad onore di riferire all'E. V. lo stato delle cose per avere dalla Sua alta competenza ed autorità quelle norme e quei consigli che possano condurre il Comm. Besenianica a trovare agevolato il suo compito perchè la nostra vallata possa al più presto possibile godere i vantaggi della desiderata ferrovia.

Il vivissimo interesse che l'E. V. ha sempre per essa dimostrato, e la grande fiducia che tutta la popolazione della vallata ha nella grande autorità dell'E. V. per ottenere dal Governo, dalle Provincie e dai Comuni quegli accordi e quei concorsi che valgano ad assicurare la grande impresa, mi fanno sempre più ardito nell'importunarla, ma spero che la Sua bontà e benevolenza vorranno fare buon viso anche a questa mia.

Colla più profonda devozione mi pregio rassegnarmi dell'E. V.

Umiliss. Servit.

Ing. LUIGI SUGLIANO.

L'annunciata visita si compie regolarmente all'epoca indicata e, per quanto non sia ancora consentito di conoscerne apertamente i risultati, non crediamo di

errare assicurando che nessuna sostanziale variante fu apportata all'elaborato progetto Besenianica, il quale entra quindi nell'ultima sua fase. Infatti, compiuta la visita, fu immediatamente trasmesso al Ministero dei LL. PP. per la relazione che l'Ispettore Superiore dovrà presentare al Consiglio Superiore dei LL. PP., e tra qualche mese si conoscerà il giudizio da questo emesso. Dopo di che potranno iniziarsi le pratiche per la determinazione della sovvenzione chilometrica, secondo i dati che presenterà il Comm. Besenianica.

In attesa di tali risultati definitivi, non ci pare privo di interesse indicare le linee generali del progetto in esame.

La lunghezza totale della linea da Acqui a Cortemilia risulterebbe di 34 chilometri e mezzo, ed il costo è previsto in 4,500,000 di lire compreso il materiale mobile e circa 200 mila lire d'interessi delle spese di costruzione fino all'apertura della linea.

Il tracciato della ferrovia è sempre sulla sinistra della Bormida, fatta eccezione di 3 Km. per evitare le falde rocciose dette di Vesime e procurare una stazione sulla destra della Bormida per il comune di Perletto e le regioni attigue al torrente Tatorba.

In tal modo, si può dire che tutti i Comuni della vallata sono regolarmente serviti dalla ferrovia, ed essendo le stazioni adiacenti agli abitati per tutti quelli che si trovano lungo la provinciale, si può ritenere che il tracciato sia il migliore possibile.

Le pendenze sono del 20 0/100 per un chilometro e del 15 al 20 0/100 per due chilometri e mezzo; cosicché, per oltre 30 chilometri la linea presenta declività inferiori al 15 0/100. Le stazioni e fermate sono nove cioè: Acqui, Terzo, Bistagno, Monastero, Bubbio, Cessole, Vesime, Perletto e Cortemilia, salve altre occorrendo.

PER I NOSTRI FIGLI!

Gli studi di perfezionamento all'estero

(Continuaz. e fine vedi numero prec.)

Considerazioni identiche si possono applicare agli enti locali: Provincie, Comuni, Camere di Commercio, Congregazioni di carità. Tutti hanno bisogno di buona amministrazione, e questa dipende in non piccola parte dalla capacità e dalla fibra del personale tecnico e degli uffici di segreteria. Un nucleo di funzionari, che avessero studiato sul posto i servizi pubblici dei grandi Municipi degli Stati Uniti, dell'Inghilterra o della Germania, riuscirebbe di incomparabile valore alle nostre amministrazioni locali. Credo poi impossibile che le Camere di commercio dell'Italia possano rendere al paese i servizi ch'esso attende da loro, se non compongono il personale di segreteria di giovani, che mediante una prolungata residenza all'estero abbiano una buona conoscenza di lingue e di paesi stranieri. Senza di ciò sarà sempre scarso l'aiuto che esse potranno dare alla produzione e soprattutto alla esportazione italiana. Per il bilancio di una grossa provincia, di una grande città, di una Camera di commercio importante, poche migliaia di lire all'anno dedicate a questo scopo sono un nonnulla come spesa, e frutteranno molto come risultato pratico.

Ma non dobbiamo mai dimenticare che il problema impellente dell'ora attuale in Italia è la scuola, soprattutto la scuola popolare e professionale. Alla sua riforma dobbiamo consacrare con tutti i mezzi possibili, dedicandovi decine di milioni all'anno e inesauribili energie morali.